

troddurre nei nostri bilanci questo che le pare un progresso di metodo più corretto e più chiaro.

D'accordo coll'onorevole ministro delle finanze, la Giunta del bilancio stabilì una norma quasi fissa relativamente alle spese delle quali è discorso traendo la cifra delle previsioni rispetto ad esse da ciò che risulta dai conti consuntivi essersi speso negli ultimi cinque anni.

I conti consuntivi ci indicano che, negli ultimi cinque anni, la proporzione percentuale delle vincite al lotto, paragonate alla entrata, rappresenta, in media, il 61.49 per cento; noi abbiamo applicato non esattamente, se vuolsi, ma approssimativamente questa proporzione alla previsione che riguarda l'anno venturo. Quindi vede l'onorevole Lazzaro, che non abbiamo errato costituzionalmente: perchè non abbiamo allargato i cordoni della borsa dei contribuenti italiani; non abbiamo errato parlamentariamente: perchè al contrario, abbiamo proposte cifre le quali mettono il Parlamento in grado di meglio conoscere la verità delle condizioni finanziarie del paese; non abbiamo errato amministrativamente: perchè altro non abbiamo fatto che sostituire il metodo corretto dei bilanci fatti con approssimativa esattezza, al metodo non corretto delle aggiunte, delle appendici che seguono, poi, coi decreti reali di prelevamento o con leggi speciali.

Ho sentito dire, pochi giorni fa, in questa Camera, che è difficile ai deputati e difficilissimo al l'universale di leggere chiaramente nei bilanci italiani. L'accusa non è interamente giusta; anzi, se paragoniamo il nostro bilancio ai bilanci di altri paesi, troviamo, in sostanza, che esso è molto più chiaro e ordinato di tanti altri.

Ciò che complica ed oscura lo studio dei bilanci egli è per lo appunto questo succedersi di decreti di prelevamenti e questo succedersi di leggi speciali; e la Commissione del bilancio procurò di rendere sempre più evidenti e normali i documenti della pubblica spesa, proponendo, d'accordo col Governo, delle cifre che meglio si approssimassero al vero.

E vegga l'onorevole Lazzaro come la Commissione del bilancio ha proceduto ponderatamente nell'applicazione del suo criterio. Quando essa si è trovata di fronte a un fatto come quello delle vincite al lotto, che è un fatto interamente obiettivo, estrinseco, fatale, se posso dir così, non ha fatto che applicare la cifra quasi esattamente; quando, invece, si è trovata di fronte ai rimborsi e alle restituzioni delle imposte dirette, non ha applicato con tutta esattezza la media risultante dall'ultimo quinquennio; perchè ha pensato

che qui può aver luogo anche quell'elemento di progresso nell'andamento della pubblica amministrazione, al quale ha fatto allusione l'onorevole Lazzaro; ed anche essa ha espresso il voto che diminuisca relativamente la cifra di questi rimborsi, di queste restituzioni: ed apprese con soddisfazione dall'onorevole ministro che questa è la meta cui mira l'amministrazione, che questo è il procedimento che egli continuamente raccomanda.

Ed allora, mentre avrebbe dovuto iscrivere in questo capitolo una cifra maggiore di 7 milioni di lire, ha iscritto lire 6,800,000, temperando il criterio statistico, come ho detto poc'anzi, con quel criterio che si collega colla riforma dei procedimenti amministrativi, a cui ha accennato l'onorevole Lazzaro, anzi facendo ad esso parte fors'anco più larga di quella che corrisponda a quella parte di questa spesa che può essere diminuita per opera dell'amministrazione.

Io spero che queste spiegazioni, non solo ci facciano assolvere dall'onorevole Lazzaro, ma ci meritino la sua approvazione; poichè egli, geloso tutore com'è dei riscontri del Parlamento sul potere esecutivo, deve essere molto grato alla Commissione del bilancio che qui, non diminuendo ma accrescendo la spesa, dà al Parlamento la facoltà di meglio riscontrare, di meglio accompagnare l'azione del potere esecutivo medesimo.

L'onorevole Lazzaro ha poi aggiunto a ciò che riguarda direttamente la Commissione del bilancio molte altre considerazioni d'indole generale finanziaria.

**Lazzaro.** Non riguardava la Commissione del bilancio.

**Boselli, relatore.** Allora non le risponderò; mi limiterò ad insistere nella speranza che Ella riconosca che la Commissione del bilancio, non solo ha proceduto costituzionalmente ed amministrativamente bene, ma che ha anche corrisposto ai voti generali della Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** La Commissione del bilancio, autorevolissima com'è, non ha bisogno d'assoluzione; ma, quand'anche ne avesse bisogno, la dovrebbe chiedere non ad un deputato, ma alla Camera.

Io non posso non lodare la Commissione per ciò che riguarda la questione dei ruoli organici; applaudo anzi a quell'ordine del giorno che ha indotto l'onorevole ministro delle finanze a presentare oggi un disegno di legge per tale oggetto; ma, appunto perchè lodo ed approvo la Commissione del bilancio per ciò che ha fatto, riguardo